



RASSEGNA ECONOMICA

Analisi Gennaio 2025

CENTRO STUDI  
**ALIS**  
ITALIA  
IN MOVIMENTO



# Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale

Le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI)[1] confermano una **crescita dell'economia mondiale del +3,2% nel 2024 e 2025**.

Si prevede, pertanto, una crescita stabile nel medio termine ed esposta agli effetti derivanti dall'alto livello del debito pubblico e dalla frammentazione del mondo causata dalle tensioni geopolitiche in corso.

**La crescita stimata del PIL nell'Area Euro per il 2024 resterà sotto il punto percentuale (+0,8%), mentre si irrobustirà nel 2025 (+1,2%)** supportata sia dai consumi, soprattutto quelli derivanti dalla domanda interna, che dagli investimenti.

Si prevede, infatti, che **l'aumento dei salari reali stimolerà i consumi**, mentre un **graduale allentamento della politica monetaria** dovrebbe sostenere gli investimenti.

Sull'economia dell'Eurozona continua quindi a pesare la **debolezza del settore manifatturiero** di Germania e Italia, anche se l'Italia può contare sulla domanda interna, stimolata dal PNRR.

**Per le economie avanzate la previsione di crescita oscilla tra il +1,7% e +1,8%**, dopo il rallentamento della crescita sperimentata nel 2023.

Rispetto alle stime pubblicate a luglio, il Fondo Monetario Internazionale ha apportato una revisione al **rialzo delle previsioni di crescita per gli Stati Uniti per il 2024 (+2,8% contro +2,6% di luglio)**, mentre **per il 2025 le stime indicano un rallentamento (+2,2%)** a seguito del graduale contenimento della politica fiscale e del raffreddamento dei consumi e del mercato del lavoro.

## Previsioni del PIL per area geoeconomica (anni 2022-2025 - variazioni percentuali)

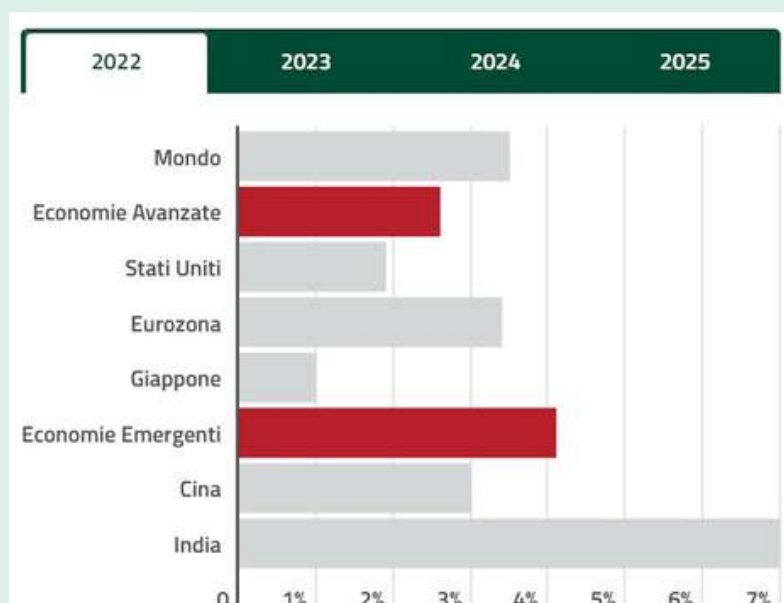


Fig. 1 International Monetary Fund "WORLD ECONOMIC OUTLOOK 2024 OCT Policy Pivot, Rising Threats" 22 ottobre 2024

[1] Fonte: International Monetary Fund "WORLD ECONOMIC OUTLOOK 2024 OCT - Policy Pivot, Rising Threats" 22 ottobre 2024



Anche per i mercati emergenti e in via di sviluppo le previsioni di crescita sono stabili per i prossimi due anni: +4,2% in entrambi gli anni. Tuttavia, le previsioni indicano una **decelerazione della dinamica di crescita del PIL** (da +5,3% nel 2024 al +5% nel 2025) tra le economie maggiori dei Paesi emergenti: **Cina e India**.

In Cina, infatti, nonostante la persistente debolezza nel settore immobiliare e la bassa fiducia dei consumatori, si stima una riduzione contenuta della crescita nel biennio 2024-2025 (da +4,8% a +4,3%) grazie al contributo delle esportazioni nette migliore del previsto.

**Il processo di disinflazione a livello mondiale prosegue, sebbene l'inflazione dei prezzi dei servizi rimane elevata in molte regioni**, mettendo in luce l'importanza di comprendere le dinamiche settoriali.

Secondo le stime il **tasso di inflazione a livello globale** per il biennio si attesterà al **+5,8% nel 2024** e al **+4,3% nel 2025**, con un **percorso più rapido per le economie avanzate** verso il target di sicurezza del 2%, (2,6% nel 2024 e 2% nel 2025),

rispetto a quelle emergenti e in via di sviluppo (7,9% nel 2024 e 5,9% nel 2025). L'avvicinamento dei tassi d'inflazione mondiale agli **obiettivi delle banche centrali** permette di **modificare le politiche per rivitalizzare la crescita dell'economia mondiale**. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, infatti, **per stimolare la crescita sono necessari cambiamenti nella politica monetaria e nelle politiche fiscali**.

Un **cambio di passo nelle politiche monetarie restrittive** è già in corso, le principali banche centrali, infatti, hanno avviato i tagli dei tassi per muoversi verso una politica monetaria neutrale.

Per poter adottare **nuove politiche fiscali** sarà necessario stabilizzare il debito pubblico e ricostituire i "cuscinetti" di avanzo primario. Un ulteriore elemento di stimolo, secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, può essere rappresentato da quelle **riforme** che sapranno incentivare la crescita e spingere la produttività.

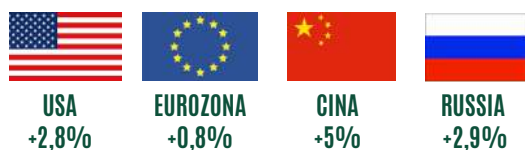


# Variabili economiche globali

La crescita del PIL nel 2024, rispetto al 2023, ha registrato lievi variazioni. Gli USA e l'Eurozona registrano una crescita leggermente superiore rispetto all'anno precedente, mentre Cina e Russia registrano una piccola variazione, pur attestandosi sui valori più alti della comparazione.

Le previsioni per il 2025, vedono una crescita maggiore rispetto al 2024 soltanto per l'Eurozona, con un +1,3%, si stimano, invece, crescite inferiori rispetto all'anno appena trascorso per gli USA, la Cina e la Russia.

## CRESCITA DEL PIL 2024



## 2025: PREVISIONE DI CRESCITA DEL PIL



Fonti: Trading Economics, EUROSTAT, National Bureau of Statistics of China, Rosstat Federal State Statistics Service

## INFLAZIONE DICEMBRE 2024



## TASSI D'INTERESSE DICEMBRE 2024



Fonti: Trading Economics, EUROSTAT, National Bureau of Statistics of China, Rosstat - Federal State Statistics Service

A dicembre 2024 l'inflazione ha registrato una lieve crescita per USA ed Eurozona. Una **crescita più marcata** segna l'**inflazione russa** e solo **la Cina registra una riduzione**, seppur lieve.

La **FED**, Banca Centrale degli Stati Uniti, e la **Banca Centrale Europea** a dicembre 2024 hanno **effettuato ulteriori tagli sui tassi d'interesse**, continuando il percorso di allentamento della politica monetaria restrittiva.

La **Banca Centrale Cinese** e la **Banca Centrale Russa**, invece, hanno mantenuto stabili i tassi d'interesse.

# Il mercato del lavoro

Il rapporto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro "World employment and Social Outlook Trends: 2025"[2] ha rilevato che la **disoccupazione globale** continuerà a mantenersi sul **minimo storico dal 1991** e si prevede che raggiungerà il **+4,9% nel 2026**.

Nel **2024** si è registrato, infatti, un **tasso di disoccupazione stabile al +5%**, tuttavia, il rallentamento della crescita economica globale ha impedito la creazione di nuovi posti di lavoro, pertanto, **l'occupazione è rimasta debole**.

Al di là delle medie, analizzando nel dettaglio il tasso di disoccupazione, emerge che a fronte della tendenza complessiva positiva, nel 2024 si è registrato un **tasso di disoccupazione giovanile pari al +12,6%** e dal punto di vista geografico si è registrato un **tasso di disoccupazione superiore al 30% in Sudafrica**.

**La disoccupazione è rimasta stabile a livello globale, ma la crescita dei salari reali è aumentata solo in alcune economie avanzate**, caratterizzate da una domanda di lavoro particolarmente forte, mentre **la partecipazione alla forza lavoro è diminuita**, in particolare nei paesi a basso reddito, mentre è aumentata in quelli ad alto reddito.

Le prospettive per il 2025, che vedono il tasso di disoccupazione stabile al 5%, scontano però **l'incertezza economica** causata dagli **attriti geopolitici** attualmente in corso, dagli **effetti del cambiamento climatico** e dal **livello del debito sovrano**.

Nonostante l'economia globale continuerà ad espandersi al ritmo lento del +3,2% dell'anno appena concluso, con maggiore vulnerabilità per i paesi a basso reddito, il rapporto dell'ILO evidenzia **opportunità di crescita occupazionale** nei settori dell'**energia pulita** e delle **tecnologie digitali**.



[2] ILO (International Labour Organization), World Employment and Social Outlook: Trends 2025 - 16 gennaio 2025

# Lo scenario economico italiano

**Il PIL italiano cresce del +0,5% nel 2024 e si prevede una crescita del +0,8% nel 2025. [3]**

La crescita registrata nel **2024** è stata sostenuta dal **contributo della domanda estera**, nel **2025**, invece, la crescita dell'economia italiana sarà **trainata dalla domanda interna**.

Il **rientro del tasso di inflazione**, che è passato da +5,7% del dicembre 2023 al +1,3% del dicembre 2024, è stato **favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici** osservato nel 2024. Infatti, l'indice generale continua a riflettere **andamenti tendenziali differenti tra beni e servizi**. [4]

L'andamento dell'indice dei beni, negativo negli ultimi 12 mesi, è risultato positivo a novembre (+0,4%), mentre l'andamento dei servizi caratterizzato da incrementi, ha mostrato nell'ultimo trimestre una dinamica di contrazione (-0,4% in novembre, dopo il -0,3% sia in settembre sia in ottobre). **L'inflazione italiana a confronto con le principali economie dell'Eurozona risulta ad essere più bassa**, infatti l'inflazione acquisita nel mese di novembre è pari a +1,1% in Italia, contro il +2,3% nella media dell'eurozona.[5]

**Per il 2025 il tasso d'inflazione dovrebbe gradualmente avvicinarsi al +2%**, senza raggiungerlo, tendendo così verso il tasso medio europeo.



Nel corso del 2024 abbiamo assistito ad una vivace dinamica dell'occupazione, miglioramenti sul mercato del lavoro che hanno trovato riscontro in una **forte riduzione del tasso di disoccupazione (6,5%, dal 7,5% del 2023)**, cui seguirebbe una ulteriore, **leggera riduzione nel 2025 (6,2%)**.



[3] ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025 - 5 dicembre 2024

[4] Ibidem

[5] ISTAT, Prezzi al consumo - Novembre 2024

# Prezzi medi mensili dei carburanti

|         | DICEMBRE 2023          | DICEMBRE 2024          |
|---------|------------------------|------------------------|
| BENZINA | 1.773,26 €/1.000 litri | 1.756,14 €/1.000 litri |
| GASOLIO | 1.739,08 €/1.000 litri | 1.654,61 €/1.000 litri |
| GPL     | 722,71 €/1.000 litri   | 739,46 €/1.000 litri   |

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Statistiche energetiche e minerarie

I prezzi medi dei carburanti a dicembre 2024 seguono due diverse tendenze.

I **prezzi medi della benzina e del gasolio** per auto registrano un **calo** rispetto a dicembre 2023, più marcato per il gasolio. Il **prezzo medio del gpl**, invece, registra un **aumento** rispetto al valore dell'anno precedente.

# Prezzi medi mensili dei carburanti

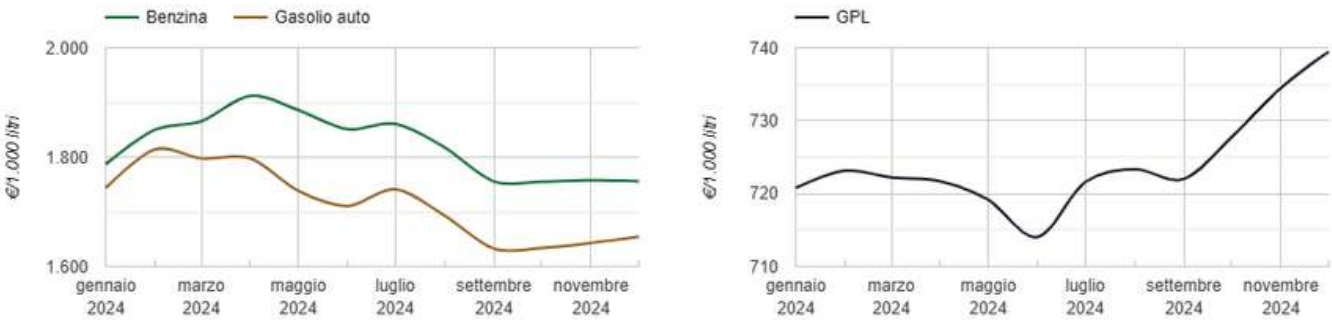


Fig. 2 Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - statistiche energetiche e minerarie - Gennaio 2025



# Borsino immobiliare logistica

**Il mercato immobiliare della logistica in Italia nel primo semestre del 2024 risulta in linea con le tendenze registrate il semestre precedente. [6]**

Risulta, infatti, che il comparto della logistica e del trasporto abbia fatto registrare 500 milioni di euro di investimenti, nel primo semestre 2024, coprendo il 15,2% dei volumi complessivi del settore Real Estate.

Nel semestre di riferimento (gennaio-settembre 2024) **i canoni di locazione sono aumentati nel nord Italia e nella provincia di Napoli.**

Il **rendimento netto delle locazioni “prime”** resta sostanzialmente **stabile**, si registrano lievi incrementi soltanto a Verona, Bologna, Firenze e Napoli con un +5,5% e a Milano e Roma con un +5,3%.

Nel primo semestre 2024 sono stati **stipulati contratti per più di un milione di metri quadrati** ed i **tagli maggiormente richiesti sono compresi tra 5.000 e 15.000 mq.**

Emerge, inoltre, la **necessità di spazi efficienti e sostenibili** e tra nuovi piani di sviluppo immobiliare per il settore della logistica e del trasporto, infatti, risultano progetti per oltre 4,4 milioni di mq di pipeline.

Per quanto riguarda le **trattative commerciali**, nel 55% dei casi risultano essere di **durata minori** rispetto al semestre precedente, concluse con l'applicazione di un **tasso di sconto compreso tra 10% e il 20%.**

Il segmento del **trasporto merci su strada**, risulta essere quello **maggiormente rilevante in termini quantitativi**, occupando una fetta del mercato immobiliare logistico che va dal 49% al 59%.

Un ulteriore primato è detenuto dalle **micro e le piccole imprese** del comparto, che complessivamente prendono il **95% dell'intero mercato immobiliare logistico italiano.**

[6] Report realizzato dal Dipartimento di Ricerca di WCG - World Capital Group in collaborazione con Nomisma

